

«La facoltà romena a Enna è illecita»

Il ministero sollecita lo stop alle lezioni. Oggi vertice di rettori

TIZIANA TAVELLA

ENNA. Ci risiamo. La facoltà di Medicina rumena approdata ad Enna come "estensione formativa in aula remota" della Dunarea de Jos di Galati ed il suo patron, l'ex senatore Pd Mirello Crisafulli sono nuovamente alle prese con un altro solenne "no" arrivato dal Ministero dell'Università. Un "no" che potrebbe a breve diventare un caso politico tra i governi italiani e romeni.

Le ultime novità aprono a più scenari e sono tutte di un certo peso. La fondazione Proserpina, l'appoggio logistico organizzativo "italo-ennese" dell'università de Jos di Galati in Romania non è una Fondazione perché come già chiarito dal prefetto Fernando Guida ieri in tarda serata dopo essere stato chiamato direttamente in causa dal Miur, non ha provveduto a richiedere, ai fini del riconoscimento, l'iscrizione nell'apposito registro che è istituito presso la Prefettura.

Dai primi giorni di ottobre la creatura del senatore Crisafulli, che sarebbe stata un'associazione chiamata "fondazione Proserpina" è stata registrata come Srl per chiamarsi adesso "fondo Proserpina Srl". Tra i nomi dei componenti rimane confermato quello di Mirello Crisafulli, ma non c'è più quello di Elio Cardinale, inizialmente indicato come presidente della "fondazione" che ha dato il via all'asse Enna-Romania.

Dopo la diffida dello scorso settem-

bre del Miur che aveva sostanzialmente dettato lo stop alle attività in attesa di chiarimenti dal Ministero ieri è arrivata la richiesta di intervento del prefetto di Enna Fernando Guida, del procuratore Calogero Ferrotti, e del garante per la concorrenza. Davide Faraone, sottosegretario renziano alla pubblica istruzione, che di una scarsa simpatia per Crisafulli non ha fatto mai mistero, ieri sul "caso Enna" lanciando per l'occasione l'hashtag #labuonauniversità ha detto: «Sapete di cosa ha veramente bisogno la Sicilia in questo momento per creare condizioni di sviluppo e crescita? Di un corso universitario in Medicina organizzato da una fondazione privata in collaborazione con un ateneo rumeno senza accreditamenti e certificazioni».

I tre rettori degli atenei siciliani Giacomo Pignataro, Pietro Navarra e Roberto Lagalla sono pronti a dichiarare guerra aperta all'avvio dei corsi ospitati all'Umberto I di Enna grazie ad un accordo tra l'Asp e la Proserpina, e lo faranno questa mattina alle 10 nella Sala Rossa di Palazzo D'Orleans. Alla conferenza stampa sono stati invitati a partecipare anche i deputati regionali.

Quei corsi in medicina e professioni sanitarie, in verità già partiti per la parte relativa all'apprendimento della lingua, nel cuore della Sicilia, per il ministro Stefania Giannini (e come anche per le associazioni studentesche e mediche che in questi mesi si sono espresse negativamente) non devono né possono partire. Il ministro ieri ha

confermato di avere «già scritto una lettera alle autorità prefettizie locali, seguendo le procedure che si devono seguire in questi casi». Ed è su quelle procedure indicate dal ministro che il caso potrebbe diventare europeo.

Dalla Dunarea de Jos nel pomeriggio di ieri è trapelata quella che sarà la linea ufficiale da seguire. Ogni eventuale contestazione dovrà essere fatta in ambito comunitario e non meramente italiano. Il rettore della Dunarea de Jos ha annunciato di volere intervenire direttamente con una sua nota sulla vicenda che dovrebbe essere diramato oggi.

Crisafulli mostra tranquillità. «Per noi è tutto in regola, non c'è la richiesta di iscrizione al registro della Prefettura perché abbiamo richiesto quella al registro regionale, è stata presentata alcuni giorni prima che il governo della Romania autorizzasse i corsi».

Tra le contestazioni che sarebbero contenute nella nota arrivata ieri ad Enna dal Miur che ha già avuto due pareri dall'avvocatura dello Stato e dal dipartimento delle Politiche Ue di Palazzo Chigi, si cita anche la concessione delle strutture ospedaliere per le lezioni che sarebbe «in palese contrasto con quanto previsto dal decreto che disciplina i rapporti tra servizio sanitario e università».

Sono 53 gli studenti iscritti; il 12 settembre scorso sono partiti due corsi di 20 studenti ciascuno di lingua romena, indispensabili per accedere ai test e dunque alla facoltà; il 14 dicembre sono in programma le lezioni vere e proprie.





IN ALTO, L'EX SENATORE CRISAFULLI TRA GLI STUDENTI ISCRITTI

L'ex senatore Mirello Crisafulli:
«Per noi è tutto in regola». **Bucarest**
vuole portare la vicenda all'Ue

12

SETTEMBRE
sono partiti
due corsi di 20
studenti
ciascuno di
lingua romena

53

STUDENTI
iscritti

14

DICEMBRE
sono in
programma
lezioni vere e
proprie

7.700

EURO
capitale sociale
della Srl